

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

SABATO 30 Dicem. 1848

ANNO I. — NUMERO 219.

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCE

Un mese. . gr. 50— 62  
Tre mesi. D. 1. 40. 1. 80  
Sei mesi. D. 2. 60. 3. —  
Un anno. D. 4. 60. 5. 40  
Un num.° gr. 2.-3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

### L'UFFICIO

Palazzo Barbaia a Toledo N.° 210 piano matto.



## CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

### SI PUBBLICA

In tutti i giorni.

## NAPOLI 30 DICEMBRE

Questa mattina ho tante cose per la testa, che veramente pare un piano matto. Ma se avrete pazienza, a poco a poco vi verrò dicendo tutto. La regola migliore oggi è quella di non averne alcuna.—A noi dunque:

### 1. L' EX PRESIDENTE

Dunque sul mio capo non ci posso più contare.

Povero capo mio, dopo aver fatto il capo per tanto tempo, è venuto in capo ai francesi di levarmi il capo da capo. Eppure io non so come sia andata la cosa, ma il capo mio mi pare che non meritava questa sorte. Alla fine il mio capo associato Cavaignac che ha fatto?

Ha curato di contentare l'ordine ed il disordine.

I repubblicani non volevano saperne dei candidi spontanei, ed egli faceva il presidente repubblicano, dunque faceva quello che volevano i repubblicani. I candidi spontanei di Luigi Filippo dopo essersi trovati in cattive acque volevano risorgere, ed egli faceva tornare a galla i ministri candidi dell' Ex. Dunque faceva quello che volevano i candidi spontanei — Prima anche che vi fosse bisogno della spedizione, egli sapendo che a taluno poteva piacere la spedizione ordinò la spedizione. La

contraddissero altri ed egli dichiarava che la spedizione non era una spedizione, per evitare gli scogli del temporale con molta spiritualità evitava il temporale stesso, e così credeva scansando il temporale di entrare nel porto della presidenza a vele gonfie. Ma no signore, nulla è valso, e mentre tutti predicavano in Francia che non vi erano più Napoleoni, è uscito fresco fresco quel Napoleoncino che sapete, ed ha mostrato che i Napoleoni quando si vogliono trovare si trovano sempre; tutto sta a farli uscire in piazza.

Ora io domando, che ha fatto di male il mio capo per meritare la sorte di non esser più capo?

Quanti e quanti cencinquanta han contentato questo, quello, e quell'altro partito, e forse perciò han finito di fare i cencinquanta? Niente di tutto ciò; i cencinquanta sfidano il passato, il presente ed il futuro, e non sono gran capi certamente come era il mio capo associato. Intanto al povero Cavaignac, per aver fatto quello che fanno tutti i cencinquanta è toccato il velo impenetrabile che gli hanno gettato addosso i francesi sul presente, e sul futuro e sul ... passato.

Ora intanto tutti aspettano con curiosità i nomi dei ministri del nipote del gran zio, e pretendono conoscerlo dai nomi dei ministri la politica della Francia. Aggiungiamo noi altri che se Thiers andrà al ministero, Thiers farà quello che faceva prima, perchè questo è il sistema di tutti quelli che sono stati fatti ministri.

La teoria ministeriale che si giudica sarà vera, ma io non lo credo. Una delle due: se Thiers perchè è fatto ministro tornerà ad essere quello che era, e perchè i ministri nostri quando sono stati fatti ministri non sono stati quello che erano prima? E se i ministri nostri fatti ministri non sono stati quello che erano prima di essere ministri, perchè Thiers dovrebbe egli essere quello che era prima?

Badiamo però, mi spiego meglio; io non voglio offendere i principi politici di nessuno; quando dico che i nostri ministri fatti ministri non sono stati più quello che erano prima, voglio dire che prima d'essere ministri non essendovi la costituzione non potevano essere liberali, e che dopo essere stati fatti ministri essendovi la costituzione sono diventati, come sapete, liberali!

## 2. LE CHIAVI

La prefettura ha chiuso l'anno vecchio colle chiavi, e per maggior cautela l'ha chiuso tre giorni prima. Già voi mi capite e non ho bisogno di spiegarmi meglio. La prefettura è una cosa pubblica, una cosa aperta al pubblico, fa tutte le cose in pubblico, e queste cose fatte per saperle il pubblico si chiamano mezzi diretti della prefettura; quanto ai mezzi indiretti sono coperti da un velo impenetrabile, e sta bene.

Le chiavi sono mezzi indiretti, e perciò la prefettura ha promulgato una legge repressiva sulle chiavi, onde garantire la proprietà, che nella carta è inviolabile. Fare uso dei mezzi indiretti è uno attentare alla proprietà, e sta pure bene, e non c'è che dire, e siamo costituzionali.

E poi tutti questi furti che succedono la sera, non succedono forse per le chiavi? Un cittadino esce di casa con i panni addosso, e quando sta per ritirarsi due o tre obbligantissimi camerieri gli tolgono il fastidio di spogliarsi prima di andare a letto; un altro cittadino è alleviato del peso di tutti gli oggetti tascabili; un altro non avendo che depositare, riceve una buona dose di bastonate per la ineducazione di essere uscito senza denari per le pubbliche strade — e tutto questo avviene per causa delle chiavi.

Dunque la prefettura ha fatto benissimo a dichiarare le chiavi di esclusiva proprietà de' chiavettieri, e così ha ovviato a tutti i furti che avvengono ogni sera.

L'ordinanza dica che le chiavi di qualunque sorta devono farle i chiavettieri. Pare che la prefettura abbia dovuto sapere coi suoi mezzi indiretti che i sartori, i calzolari, i cappellari si divertono a far chiavi, perchè altrimenti non avrebbe detto che le chiavi possono fabbricarsi solamente dai chiavettieri, che non sono semplici chiavettieri, ma che sono chiavettieri autorizzati. E questo riguarda i chiavettieri.

Se voi avete poi una chiave o volete *spropriarvene* (secondo l'ordinanza) dovete venderla ai chiavettieri, i quali non possono vendere alcuna chiave, la quale non può esser venduta senza la serratura, la quale deve appartenere ad un proprietario, il quale deve invitare il chiavettiere, il quale deve recarsi nel luogo dove sta il mobile o la porta, alla quale deve adattarsi la serratura, la quale ha bisogno della chiave: alla quale il padrone, il quale della serratura, al quale, chiave, il quale, alla, padrone, serratura — E questo è il contenuto di tutta l'ordinanza.

Ora che avete saputo come si deve comprare e ven-

dere una chiave, potete esser sicuri per tutto il resto; i ladri spariranno come per incanto, o questo incanto è tutto dovuto all'ordinanza delle chiavi, colla quale la prefettura chiuse sotto chiave le chiavi e dichiarò sovversivi i *saponai*, demagoghi i *ferri vecchi*, malintenzionati i *bancarozzari* che vendono chiavi vecchie senza barbe, e peggio con barbe, perchè la barba è il più chiaro argomento della mascalzoneria-sovvertitrice-demagogica.

## 3. NUOVA SCOPERTA

La *Concordia* di Torino mi fa conoscere un affare molto importante. In Persia, e propriamente nel pasciatico di Bairbourd, si sono scoperte le rovine di un'antica città, che si assicura sia una specie di Pompei. È vero che gli antichi geografi e storici non fanno menzione di questa città, che qualche Jellacich o Windischgrätz persiano ridusse in cenere, ma pure non si può dubitare della sua passata esistenza: gli scienziati hanno scoperte tante cose antiche di cui gli storici non parlano, e non si poteva scoprire anche una città? Si sono scoperti gli scheletri di giganteschi animali antediluviani di cui parla Cuvier, il console francese Botta scoprì le ruine di Ninive, il ministero del 29 gennaio scavò lo statuto francese, e i persiani hanno scavato una città.

Tutti gli scienziati quando debbono interpretare le antichità delle città distrutte, partono dal principio, che un vulcano incenerì quelle città, o nei luoghi dove non ci sono vulcani, dicono: che i vulcani si sono spenti in seguito. Così si dice che Pompei, Ercolano, Pozzuoli etc. furono distrutti dal fuoco de' vulcani, mentre i Romani si divertivano a ridurre tutto questo città come tanti palazzi di Gravina. Se i nostri posteri avranno queste stesse teorie scientifiche, crederanno, che il 15 maggio tra noi lo fece il Vesuvio, che il palazzo di Gravina fu incenerito nello stesso modo, ec. e tutta la colpa sarà attribuita al Vesuvio e al Mongibello. Vienna p. e. fu distrutta diranno i posteri da un vulcano estinto, e tutto il bene che fanno que' tre baroni di Jellacich, Windischgrätz e Radetzky, sarà attribuito a' vulcani estinti. Tutto questo lo dico agli scienziati che diranno: che la nuova città scoperta in Bairbourd fu incenerita da un vulcano estinto.

## 4. LE BESTIALITÀ' DEL SOTTORGANO

Il sottorgano ha anch'esso le sue bestialità, come le ha l'organo. Il sottorgano è il fido Acate dell'organo, ne è il vero cencinquanta (*cencinquanta*, proprio nella forza dell'espressione) o come tale lo segue passo passo. Appena ha veduto che l'organo aveva messe le bestialità di cui vi parlai, a proposito di quel cane di Luigi Napoleone, vi ricordate? di quel cane che favorì la fuga di Luigi Napoleone dalla prefettura e Vicaria di Ham, ecco che subito il sottorgano ha voluto anch'esso mettere in campo le sue bestialità. Nel numero di ieri troverete che il sig. di Quatrefages ha scoperto che « UN SOLO MERLUZZO AVEVA NIENTEMENO CHE NOVE MILIONI DI OVI » !!! Vedete a che vanno perdendo il tempo gli scienziati! Calcolo fatto, per contare un milione ci vogliono circa dodici ore; per contare dunque nove milioni lo scienziato del sottorgano ha impiegato 108 ore, vale a dire che lavorando cinque ore al giorno a contare sempre ovi di merluzzo (divertimento al quale io preferirei forse forse anche quello di leggere il detto



*Generale Cavaignac, se lo aveva detto io che il cappello di mio figlio valeva più del vostro berretto di notte !!!*

sottorgano) ha dovuto impiegar da 22 giorni solo a contar ovi. Quando uno scienziato lavora per 22 giorni, cinque ore al giorno, chiuso nel suo gabinetto, arriva a dimostrarvi che un merluzzo ha nel suo seno nove milioni d'ovi, presso a poco come il regno delle due Sicilie ha nel suo seno otto milioni di fratelli. Or la maggior grandezza d'un merluzzo voi la sapete.

Il *Tempo* non dice se il merluzzo che aveva gli ovi era maschio o femina, ma suppongo che fosse femina; si domanda al tempo quanto erano grandi gli ovi, perchè se ne potessero contenere nove milioni nelle viscere della povera moglie d'un onorevole merluzzo.

Se il *Tempo* non si occupasse di queste importanti scoperte scientifiche le quali unite alla biografia di Balzac, al giornale per tutti, ed alla settantunesima imprecazione contro l'anarchia che regna a Roma, dopo che gli assassini hanno fatto scorrere per le vie il sangue dei Ministri (non trovate che questo plurale è singolarissimo) che cosa farebbe il sottorgano? Qualche cosa deve farlo, altrimenti tener in piede un giornale solo per far chiamare ogni giorno « faziosi demagoghi mascalzoni pagati dal partito del disordine » quelli che vogliono la costituzione, non converrebbe al ministero; e qua non mi spiego meglio perchè la cosa è chiara come quattro e quattr'otto e tre undici, e voi mi capite. Caro ministro, tu sai quant'io t'amavo, ma sai anche la vecchia canzone « Il *Tempo* fa passar l'Amore »

#### 5. IL CANE.

Adesso che Bonaparte è presidente, il suo cane Ham diventerà una celebrità. Con esso Bonaparte divise il triste esilio e per conseguenza ora dovrà dividere seco anche gli onori della reggia.

La reggia e il triste esilio!

La reggia di Bonaparte è il palazzo dove risiede il gran campanello della Presidenza. L'amore per gli animali data sino da' tempi di Caligola. Questo imperatore della fu repubblica romana diede il portafoglio di console al suo cavallo *Incitato*. I consoli come sapete erano una specie di ministri responsabili dell'impero romano, i senatori erano i pari, e i cavalieri erano una specie di deputati.

Il cavallo console fu quello che fece l'invenzione della leva de' cavalli per la guerra che si dovea intraprendere contro i Germani. Gli antichi romani passavano l'Insonzo e andavano a fare in Germania, quello che i croati fanno in Lombardia, e sta bene.

Ora se Luigi Bonaparte vuol seguire le tracce degli imperatori della fu repubblica romana, in qualità di presidente del prossimo futuro impero francese, potrà benissimo accordare qualche onore al suo cane. Il ministero tedesco p. e. ha incaricato il Conte Pachta della mediazione degli affari d'Italia che si fanno a Bruselle, e Bonaparte potrebbe dare questa commissione al suo fedele Ham che non si troverebbe in cattiva compagnia, e farebbe la più brillante figura, perchè tacendo non si renderebbe complice del bis del trattato del 1815.

#### 6. IL TELEGRAFO

Prima i telegrafi erano rotti dal partito del disordine; adesso è il partito dell'ordine che gli abbatte. Mi spiego

meglio. I telegrafi di varie città del reame delle due Sicilie furono rotti dai malintenzionati, perchè segnalavano cose del partito dell'ordine. Ieri, anzi l'altro ieri, la prefettura, che è la quintessenza del partito dell'ordine andò a chiudere la tipografia del *Telegrafo* (giornale) perchè dice che segnalava le notizie del partito del disordine. Da ciò si vede chiaro, che l'ordine ed il disordine producono gli stessi effetti; e ciò è tanto più vero in quanto che i telegrafi rotti dal partito del disordine, ricostruiti, risegnelarono, e sta bene; il *telegrafo* (giornale) ripubblicandosi ad un'altra ristamperia risegnelerà, e starà meglio... cioè, se starà meglio o peggio se lo vedrà esso, perchè io nei telegrafi non ci metto il naso; racconto le cose, e zitto.

#### 7. MIA CORRISPONDENZA

Al signor O. G. a Firenze. Se ne dico bene, il sottorgano condanna anche me al remo, ed io non voglio navigare nelle acque del sottorgano.

Al signor Raffaele M. Se voi non sapete che il mio capo non è più capo peggio per voi.

Ad un associato di Bari. Spirito sì, impertinenze no. Dunque non vi posso servire.

Alla incognita di Avellino. Mia cara, il tempo delle concessioni è passato, mi spiego meglio. Non avete saputo ad Avellino che abbiamo la costituzione?

Al signor N. N. Si vede, mi ha proprio sedotto! se non lo sosteneva io a quest'ora si sarebbe dimesso. Per voi son più oscuro di Dante.

All' amico C. P. So che non sei quello, ma le iniziali mi farebbero accoppiare. Tuo padre ed il tuo compare sono due bravissime persone, ma ti hanno rovinato.

Al clamor pubblico di Madrid. Grazie delle lodi. Il tempo non mi lascia un momento di tempo.

#### 8. IL MEGLIO MI SCORDAVO

Domani, al solito, uscirà l'Arlecchino teatrale, e chiuderò l'anno. A rivederci dunque domani.

#### 9. Un'ALTRA PAROLA

Ho l'onore di farvi noto che pubblico un **ALMANACCO COMICO POLITICO DI TUTT' I COLORI**. È composto di tredici tavole litografiche, di dodici mesi, e di un numero indefinito di ogni sorta di cose. Mi direte quanto costa, quanto vale l'esemplare. Tutt'Italia sa che il venduto niente men che mille lire, ma siccome è pur palese, ch'io non son nato in questo paese, così gli spacciatori, che sono del paese, ve ne diranno il prezzo. Io non me ne brigo.

#### TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO — (App. Sosp.) 1. atto — Lucia di Lammermoor — I Lombardi alla prima crociata — balli — Peki — Paquita.  
 FIORENTINI — (1. Disp.) La famiglia del Conciatetti — La Consegnà.  
 S. CARLINO — Pulcinella finto Bassà di Costantina.  
 FENICE — I due Viaggiatori di Labrien.  
 SEBETO — Il vero nome tra l'ombra.

Il Gerente FERDINANDO MAETTELLO.

Napoli. — Stamperia Parigina d'Ales. LEON.

151112

18 MAR 1932 Anno X